

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Rice tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati lire 10 da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo dall'Ufficio del Giornale di Udine in Monfalcone.

Dirimpetto al cambio — valuta P. Macchini N. 624 mese I. Piano. — Un numero separato costa centosessanta lire, un numero annuale lire 10, un numero giornalino lire 10. — Le inserzioni nella quarta pagina costano lire 25 per linea. — Non si riconoscono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvenimenti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 28 maggio

Il viaggio dello Czar a Parigi è definitivamente fissato e già ci pervengono di colà notizie sulle feste militari che si faranno durante la sua presenza nella capitale dell'Impero francese. I giornali ci recano nello stesso tempo l'itinerario del viaggio dello Czar nella prossima sua visita alla Esposizione di Parigi. Esso è il seguente: 28 maggio partenza da Tsar-Koo-Selo; 30 arrivo a Berlino; 31 partenza per Parigi, ove arriverà il 1. giugno; dal 2 al 9 soggiorno a Parigi; il 10 arrivo a Stuttgart, passa partenza da Darmstadt, Berlino, Varsavia, Bialystock, Vilna, Dunaburg, Riga, e soggiorno nella stessa città dal 13 al 28; il 29 ritorno alla residenza imperiale di Tsar-Koo-Selo.

I lettori rammentano senza dubbio che, appositando delle solennità del prossimo centenario di S. Pietro, la Curia Romana cerca di riunire il maggior numero possibile di vescovi devoti alla sua mira. Parlando della prossima partenza per l'eterna città di Monsignor Darboy, cardinale arcivescovo di Parigi, la Patrie dice che secondo sue corrispondenze da Roma, il soggiorno dell'eminente prelato forma già l'oggetto di vive preoccupazioni. Monsignor Darboy non è un fanatico temporalista, un cieco irragionevole servo ossequiente agli ordini pontifici, egli, secondo la Patrie « rappresenta il vero spirito religioso quale regna in Francia, e costoso spirito » si è affezionato in lui coll'aderire alle idee liberali e filosofiche moderne ». Pare, sempre, a detta dell'officioso periodico, che l'arcivescovo di Parigi voglia far intendere a Roma, che se i legami che uniscono la primogenitura della Chiesa al Papato, non sono spezzati, potrebbero spezzarsi in avvenire se continuassero quei tentativi, finora avventurosamente isolati, d'acciacamento e d'intolleranza di cui si hanno quotidiani esempi. Queste intenzioni attribuite, indubbiamente in forza di autorevoli informazioni, all'illustre prelato parigino, e non pubblicate senza autorizzazione o sua e dell'imperatore Napoleone, accennerebbero esso veramente ad una questione religiosa di carattere puramente francese, oppure sarebbero l'odizio di un più energico tentativo per sciogliere la questione romana, che pesa non sull'Italia soltanto, ma su tutto il mondo? Noi preferiamo quest'ultima ipotesi: ad ogni modo non crediamo che la cecità e la cocciutaggine della Corte romana, abbiano a cedere dinanzi a nuovi sforzi, quali essi sieno, e da qualunque parte vengano.

L'incoronamento di Francesco Giuseppe re d'Ungheria, dovrebbe aver luogo tra l'otto ed il dodici giugno. Ciò che rende incerto il giorno, è che il diploma d'inaugurazione deve esser firmato, e non può esserlo se non dopo che le Diete di Pesth e di Agram abbiano adottato il compromesso stabilito con la Corte di Vienna.

A Pesth il voto è sicuro: ma ad Agram la opposizione del partito nazionale, contro la ricostituzione dell'antico regno di Santo Stefano è tanto tenace, che da ultimo provocò, come annunziarono i disegni, la dissoluzione della Dieta. Certo sorgeranno nuove difficoltà da questo atto e dal Governo centrale di Vienna, e per quello stesso di Pesth, ma crediamo che l'incoronamento avrà in fine luogo senza il voto della Dieta croata, e che il governo cercherà di ottenere che i comitati mandino direttamente delle depurazioni per assistere alla cerimonia con cui è cresimato, per così dire, il ristabilimento dell'antico diritto ungherese.

APPENDICE

Breve Commento ALLA CIRCOLARE DI MONSIGNOR CASASOLA

Il reverendissimo capitolo della Metropolitana ha stabilito di prender parte alla festa dello Statuto, e così faranno, per quanto ci viene detto, i parrochi tutti della città. Lodando tale loro risoluzione che li dimostrerà buoni cittadini, a loro conforto stampiamo le seguenti cose che ci furono comunicate da un amico.

La decisione della Sacra Penitenzieria circa la illatta partecipazione del Clero alla festa dello Statuto ha tali ambagi e controsensi, ed è recata così fuori di proposito nella Circolare di Mons. Casasola a direzione del suo Clero, che è prezzo dell'opera il farne sopra qualche commento o mostrare che in fatto non vinceva se non quei preti che vogliono esservi vincolati.

Per non disturbare il lettore a cercare il N. 422 di questo Giornale ove fu stampata, la riporteremo qui nuovamente:

Beatissimo Padre

Da diversi pastori di anime esistenti nello Pro-

Al Reichsrath i partiti vanno raggruppandosi con lavoro lesto e continuo. Quello che sembra sinora destinato a formare la maggioranza è il partito autonomista, ch'è predominante nelle provincie tedesche, e che si rinforzerà coi deputati delle provincie di polisola mista. Il programma di questo partito è stato nettamente formulato dall'Herbst, al quale è riservato, dicesi, un portafoglio nel futuro ministero cisalpino: questo programma si compone dei tre punti seguenti: 1. il ristablimento della Costituzione è un fatto compiuto ed irreversibile; 2. i diritti e le garanzie restituiti agli Ungleterri dovranno venir assicurati ai paesi rappresentanti del Reichsrath; 3. le questioni finanziarie ed economiche dovranno regolarsi tra le due parti dell'Impero in modo da non ledere né sopraccaricare alcuna fra esse. — Se questo grande partito si forma realmente, il dualismo avrà definitivamente il sopravvento sul centralismo e sul federalismo, e la politica del signor de Beust avrà a conto un'importante vittoria.

La Corrispondenza provinciale ci giunge dalle notizie della copirazione scoperte nell'Hannover. Esse si riassumono tutte in questi che furono operati importanti arresti di persone e sequestri di documenti che provano come il partito del re Giorgio avesse in mira di approfittare della guerra tra la Francia e la Prussia, per organizzare una legione annoverense, che doveva operare di concerto coi francesi. È facile immaginare che questi progetti antitedeschi, sollevando contro i loro autori la coscienza nazionale, non faranno che consolidare l'opera del conte di Bismarck.

EDUCAZIONE SOCIALE

NOTE

1.

Educazione ed Istruzione sono veramente due parole, che significano qualcosa di tanto diverso, di tanto distinto quanto si compiacciono di far credere gli scolastici? È possibile educare l'uomo, cioè svolgere le facoltà insite nella natura umana, senza nutrire, a norma che si svolgono, tutte queste facoltà del vero, del bello, del buono, che nelle opere di Dio, si armonizzano come nell'uomo stesso si devono riflettere?

Ora, questo nutrimento che si dà all'anima umana che cosa è se non istruzione? E l'istruzione è d'essa possibile nemmeno senza l'educazione? Quale pascolo possiamo noi offrire alle umane facoltà senza svolgerne i germi, senza educarle?

Le distinzioni sono certo utili negli studi umani; poiché la nostra mente limitata ha bisogno di considerare una cosa alla volta. Guai però ad abusarne: poiché chiunque non sappia nella sua divina unità ricomporre ciò ch'egli per proprio comodo e per i limiti della propria intelligenza ha distinto, si perde ne' suoi ragionamenti e tanto più si allontana dal vero quanto più è logico e sottile.

vincie del Regno Sardo è stato proposto il seguente dubbio sopra di cui per norma delle coscenze echeggiano l'oracolo della S. Sede: se cioè sia lecito al Clero dello stesso Provincie prender parte alla festa recentemente decretata per celebrare la prima Domenica di Giugno l'Unità Italiana e lo Statuto esteso alle Provincie occupate dal Governo Sardo.

Sacra Penitenzieria, matre considerato proposito dubio respondet Negative.

Datum Romae in S. Poenitentiaria die 18 Mai 1861.

A. M. CARD. CAGLIANO m. p.
L. PIGNANO P. S. Secret.

Guardiamo prima alla forma. Qui abbiamo il Cardinale Cagliano e il suo segretario che in nome della Penitenzieria scrivono al Papa, al Beatissimo Padre. La decisione pertanto non è fatta dal Papa, ma dalla Penitenzieria che scrive al Papa il suo parere. Non appare punto che il Papa ci abbia apposto la sua approvazione. Ora domandiamo, quale è quantità sia l'autorità della Penitenzieria che parla in proprio nome e chiaramente senza l'autorità del Papa, e se quella autorità sarebbe valga a vincolare le coscenze dei preti di Mons. Casasola. Nulla probabilmente risponderà il Monsignore, e questa volta non ci farà l'onore di amentire pubblicamente le nostre curiosi calunie.

Guardiamo adesso alla sostanza. Qualunque sia il valore attribuito a quella decisione, che certo sarà

Ammettiamo pure, che educazione ed istruzione siano da distinguersi; ma troveremo nella pratica che educare senza istruire non è possibile, come neppure istruire senza educare. Si può però male educare ed istruire, al male: ed è pur troppo quello che si fa da molti, da tanti che credono, o s'insingano, di educare bene, d'istruire al bene; e la prova sta nel frutto dell'opera loro.

2.

Noi, poiché vuolci distinguere fra educare ed istruire, siamo tra coloro che credono per l'umana società più necessaria la prima che non la seconda azione.

Educhiamo il giovanetto, occupiamoci a svolgero armonicamente in lui le sue facoltà, ed egli possa compirà da sè la propria istruzione. Avendo appreso ad osservare le cose, a confrontarle, ei leggerà nel gran libro della natura aperto da Dio dinanzi a lui, e l'altra scienza la cercherà nei libri scritti dall'uomo e saprà appropriarsela.

L'educazione sociale non è arte soltanto de' maestri; deve essere continua e generale, come continua deve essere la mutua istruzione per tutti, in tutte le età e condizioni sociali. Educazione ed istruzione devono poi accoppiarsi sempre all'osservazione ed all'azione, all'esercizio che sono parte dell'una e dell'altra.

3.

L'educazione deve cominciare nella famiglia; ed anzi è questo il campo dove si esercita maggiormente, poiché quando non si tratti di poveri abbandonati, delle vittime del vizio o della miseria, gli anni primi della vita, cioè i più importanti per l'educazione dell'uomo, si passano nella famiglia.

Trattandosi, come ora, del rinnovamento d'un popolo, d'una società già affetta da molti vizi e molti germi di corruzione, trattandosi di guadagnare il tempo perduto e di dover prestare le massime cure per il sollecito rinnovamento della nazione italiana, dobbiamo portare le prime colà, cioè nella famiglia.

4.

La famiglia è l'elemento sociale; e rinnovata la famiglia, noi avremo rinnovata l'intera società.

Noi volgeremo quindi l'attenzione allo stato della famiglia, alla famiglia del ricco, dell'abbiente, del povero, alle persone senza famiglia, alle cause perturbatorie dell'ordine, dei buoni costumi, dell'educazione di famiglia. Vedremo quali istituzioni sociali, antiquate o recenti, avversano l'esistenza della buona ed ordinata e morale famiglia, per rinnovarla; quali altre istituzioni sarebbero opportune per

un valore d'autorità puramente privata, quindi assai diversa e di gran lunga inferiore all'autorità vuoli del Papa, vuoli della S. Sede, conviene un po' vedere con occhi non accecati dal fanatismo, e ci permettiamo di dirlo, anche da ignoranza di certo regole non adatte di interpretazione e applicazione delle leggi, conviene un po' vedere, abbiam detto, a che mirava quella risposta della Penitenzieria, per chi era fatta e se è in alcun modo presumibile che si possa applicare a direzione del Clero dell'Arcidiocesi di Udine. Prima di tutto la decisione era determinata dalle circostanze dell'epoca in cui fu fatta; e se le circostanze del 18 Maggio 1861 erano, poniamo, orribilmente peccatoriane, in buona moralità e sana giurisprudenza non si può mai presumere che fossero perfettamente identiche il 19 Maggio 1867, cioè sei anni e un giorno dopo. Ma v'è di più. La decisione stessa, la s. legge e rileggere pure, era fatta espressamente e nominatamente per le sole Province così dette usurpate; e la ragione era appunto la pretesa usurpazione sia a danno del Papa, sia degli altri Principi spodestati, né comprendeva punto le Province del Regno Sardo e le Lombardie. Ora dobbiamo inutilmente un'altra volta a Mons. Casasola con qual logica egli applica la decisione a norma morale del suo Clero nelle presenti circostanze assai diverse, anzi opposte, dicché queste Province non sono occupate né a danno del Papa, né del suo Borbone, ma cessate legittimamente anche seco-

restaurare il buono spirito di famiglia, e con esso la società. Cercheremo tutte le vizietate contrarianti la buona famiglia, per guarirle. Potremo procurare di far entrare per tutte le parti nella famiglia le idee, i principi, i costumi, le pratiche, che valgano poco a poco ad istituire la buona famiglia, in tutte le condizioni sociali.

Dobbiamo istruire ed educare gli adulti, affinché influiscano in bene sulla generazione novella; i ricchi ed abbienti, affinché esercitino la loro influenza intorno a sé sui meno agiati e sui poveri; le donne, affinché la famiglia, alla quale desse sono centro, si formi presto alle loro virtù; le moltitudini, perché i pochi sieno costretti ad educarsi da sè; i poco educati ed i male educati, per rinnovare dalla società i cattivi esempi; quelli che non hanno famiglia, per dargliela loro; prima di tutto noi medesimi, per avere il diritto ed esercitare il dovere di educare gli altri. Dobbiamo insomma far sì, che l'educazione e l'istruzione vengano al maggior numero possibile dagli uomini e dalle cose, dalle istituzioni, da tutto.

5.

Ognuno vede che i problemi si affollano soltanto che si accenni a tali soggetti. Altri accusa il giornalista di dire troppo, altri di di non dire tutto; ma a torto è l'uno e l'altro. Il giornalista, che adempie il suo dovere come sa e può, è un seminatore d'idee secondo opportunità. Egli, nutrito di pensiero e di studi, raccoglie la semente che sia buona, e la getta tutti i giorni nel campo della pubblicità, sapendo bene che non tutte le sementi cadono su buon terreno, non tutte crescono rigogliose, né danno il frutto che se ne potrebbe aspettare. Però egli avrà adempiuto il debito proprio, avrà contribuito alla mutua educazione mediante il ministero della stampa, quando abbia tutti i giorni seminato alcune idee, messo innanzi alcuni problemi, eccitato in altri il pensiero, destato in altri il sentimento del bisogno dell'azione, fatto qualche proselita, suscitata qualche contraddizione. O pochi o molti lettori che un giornale abbia, alcuni ne ha pur sempre, che altrimenti non potrebbe vivere. Ora, chiunque getta un'idea, un problema nel campo della pubblicità, chiunque abbia avuto qualche lettore, ha costretto qualcheduno a pensare. Il pensiero è fecondo, e genererà di certo. Nessuna buona parola ispirata dal bene ed al bene di retta è mai inutile. Gente inerte ed inetta, che non ha mai pensato al bene sociale, mai saputo o voluto far nulla, ci ha rimproverato di questo gettare che facciamo tutti i giornalisti problemi nel campo della pubblicità,

do il vecchio diritto da Francesco Giuseppe Primo al suo amico Vittorio Emanuele. Mr. Casasola era anch'egli amico dell'Augusto Re Vittorio Emanuele II. il giorno in cui qui in Udine sedette a mensa con lui senza paura del contagio della scommessa, ed ancora gli si professò sudito fedele, ma non comprendiamo come possa essere in pari tempo nemico della festa dello Statuto, nemico dello Statuto, senza del quale Vittorio Emanuele non sarebbe Re e non avrebbe suditi, nemico dello Statuto il cui primo articolo dichiara la Religione Cattolica Religione dello Stato. — Che vi sieno dei preti che si lascino ciecamente guidare da siffatto guide a dimostrazioni ostili contro una festa patria innocentissima e lodabile sotto ogni aspetto, lo crediamo perché lo vediamo ogni giorno, ma che tali sieno tutti non possiamo crederlo. Tuttavia redremo. Intanto ci si da ridere il pensiero che tocchi a noi profani della legislazione ecclesiastica il notare si grossolanamente di teologi grandi, o che almeno dovranno esser tali.

Tentiamo di dire parole intorno all'Eccidio della Congregazione dei Riti citata pure da Mr. Casasola, perché non è riportata tenacemente, e siamo inclinati a credere che sia conforme all'altra decisione poiché la coerenza di quei vari dicasteri si deve presumere, finché il fatto non venga a provare il contrario.

A tali rimproveri noi ci siamo avvezzi; ma non ci toccano per nulla, poiché nell'esercizio di trent'anni della nostra professione li abbiamo uditi molto volto ripetere, ma acquistammo altresì la convinzione piena, che l'avremo seminato idee non fu mai indarno. Tanto è vero, che molte volte abbiamo veduto gli avversari stessi raccogliere quello che avevamo seminato noi; e nessuno fu più pago di noi che ciò avvenisse, avendo seminato per questo. Seguitiamo adunque a moltiplicare i problemi, a seminare. Qualche semina piglierà, qualche pianta attecchia, qualche frutto ne verrà. Non tutte le anime sono un terreno affatto sterile; e noi ci aspettiamo qualcosa di buono fino dalla contraddizione, quando abbiamo obbligato qualcheduno a pensare.

6.

Noi abbiamo detto che l'educazione si fa in primo luogo nella famiglia, ed accennato ad una quantità di problemi, che da questo solo principio ne scaturiscono, pensando alla famiglia per sé stessa, ed in relazione alla Società; ma i problemi degni di studio si moltiplicano all'infinito, solo che pensiamo a tutto quello che attornia la famiglia. Pensate p. s. alla Cosa. Quale non è l'influenza che può esercitare sulla buona educazione fisica, morale ed intellettuale della famiglia, e segnatamente della generazione novella, la casa?

Come dev'essere costruita, ordinata, adorata la casa, perché serva alla buona educazione della famiglia, alla salute, robustezza, slanciata de' suoi componenti, al loro buon umore, condimento della convivenza familiare, ai buoni costumi, alle reciproche loro buone relazioni, allo sviluppo intellettuale di essi?

Quale dovrebbe essere la casa del ricco, quale la casa del povero, proporzionalmente ai mezzi di cui si può disporre, perché serva alla buona educazione?

Quali stanze e come devono essere fatte per l'abitare separato e per il convivio delle persone di famiglia? Le pareti delle stanze non possono dunque venir fatte strumento di educazione e d'istruzione de' bimbi e degli adulti? Le immagini, i disegni, gli oggetti diversi, gli stessi mobili possono servire a questo scopo. La stanza di conversazione, la stanza di studio, la biblioteca, la stanza da letto, la stanza da mangiare, il gabinetto dei bagni, tutto si può disporre accocciamente all'uso di educare. La nettezza, la pulizia, l'ordine della casa possono influire sulla moralità delle persone, su tutte le abitudini della vita di esse. Se fabbricate la casa, o la modificate per la crescente famiglia, abbiate in mente le finestre, i pianterreni, le soffitte, i terrazzi, i cortili in relazione all'educazione de' giovanetti. In questi luoghi si possono fare giochi, esercizi, lavori aventi uno scopo educativo. Nelle adjacenze voi potete formarvi delle officine, perché il lavoro materiale sia parte della educazione de' vostri figli, anche se provveduti di cibo. L'orto ed il giardino, tanto in città, come in campagna, devono diventare un utilissimo strumento di educazione e d'istruzione. Ivi avvezzate per tempo i giovanetti ad osservare le produzioni della natura, ad ammirare Dio nelle sue opere, a congiungere all'osservazione il lavoro piacevole, ad applicare molti degli studii fatti sui libri e nelle stanze, ad esercitare il corpo e la mente all'aria libera, in quella serenità che non toglie il raccoglimento e che ravviva le forze intellettuali senza mai stancarle.

7.

Dacchè voi considerate la famiglia come quella in cui si fa l'educazione dei giovanetti, e l'importanza che ha questa educazione per la società; dacchè questa educazione vi si presenta come un dovere, come un'azione continua dei membri adulti della famiglia, siete portato subito a considerare l'educazione del padre e della madre in relazione a quella dei loro figlioli, e quella degli altri membri della famiglia; la condotta conveniente di ciascuno di essi e l'educazione dell'esempio della quale ciascuno di loro sono debitori alle creature novelle. L'operosità condivisa da tutti i membri della famiglia, lo studio, i divertimenti, la preghiera, il sonno, la tavola, la condotta verso la servitù, verso gli ospiti e gli amici, il contegno reciproco tra sposi, tra i figli adulti ed i genitori e gli altri vecchi, tra fratelli e sorelle, dei genitori e di tutti gli adulti verso i figli, tutto è og-

getto di considerazione. Voi dovete sempre vedere quale è l'effetto che si deve in ciascun caso produrre sull'intera famiglia colla propria condotta. Senza uscire insomma dalla famiglia, voi avete studii infiniti da fare per il miglioramento della educazione sociale.

8.

Uscito di casa ed andato in strada, nella piazza, nei luoghi pubblici, o dovete far comprendere all'architetto, all'edile, all'ufficiale del Comune, che sta su di loro una parte dell'educazione sociale. Dovete chiedere ad essi che la pulizia, la nettezza, l'aria e la luce, l'ordine dominino da per tutto, come si conviene a popoli civili, i quali comprendono che le armonie materiali sono ad un tempo armonie morali ed intellettuali. Che l'educazione venga da tutto, dai monumenti, dalle statue, dalle pitture, dalle iscrizioni, e che il popolo qualcosa apprenda da tutto quello ch'ei vede quotidianamente. Il Tempio del Signore rappresenti la più grande delle ideo sociali; poichè in esso, senza distinzione di sesso, di età, di condizioni si accolgono tutti a riconoscersi in comune prossimi dinanzi a Dio, padre di tutte le genti. Ivi siamo tutti uguali, tutti piccoli, tutti legati in Dio infinito, comune origine e fine. Se l'architettura, se le immagini, se i riti, se le parole sono in piena armonia con quella grande idea religiosa e sociale, che è nel precetto di Cristo: Ama il signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze e virtù, ed il prossimo tuo come te stesso — possente sarà l'educazione proveniente dal Tempio. Noi siamo però ancora lontani di molto dal tempo in cui si avverò la promessa di Cristo, che si adorerà Iddio in spirito e verità.

Abbiamo un'intera educazione da rifare di architetti, di scultori, di pittori, di musici, e prima di tutto di tutto di preti e predicatori da fare. Non ogni opera, non ogni rito, non ogni parola è ad edificazione; e disgraziatamente il più delle volte si contropone al principio cristiano ed alla buona educazione sociale. Voi vedete, che il bisogno di educare vi trasporta via dal tempio al luogo dove si fanno i sacerdoti ed i vescovi, ed a tutto le istituzioni religiose, che vennero corrotte dal tempo, dalla ignoranza, dagli interessi e dalle altre passioni umane.

Aveva i tribunali, ed i luoghi dove si rende giustizia. Anche qui l'edifizio deve parlare ed educare; e devono educare la legge e le forme della giustizia, ed i ministri di essa. C'è molto da fare quindi per l'educazione sociale, cominciando dai legislatori.

Entrate nel Luogo del Comune, negli Uffizi governativi; e sempre troverete da migliorare i luoghi, le istituzioni ed i ministri nel senso della migliore educazione sociale.

Togliete dunque ciò ch'è sudicio, ciò ch'è brutto, ciò ch'è insignificante, e ricordatevi della bellezza educatrice, dell'affetto che trasforma. Un'educazione la troverete allora non soltanto negli accennati luoghi, nei passegggi, nei divertimenti, negli esercizi, nelle feste civili del popolo, ma perfino nei cimiteri, nel carcere stesso.

Passate alle scuole, le quali non sono fatte soltanto per dare cognizioni, ma anche per educare, per svolgere le facoltà dell'uomo. Voi studierete in quale maniera le scuole infantili ed elementari devono essere dirette per soddisfare alla triplice educazione fisica, morale ed intellettuale. Dovrete pensare alla educazione dei maestri e delle maestre, ai luoghi, ai metodi, ai libri, agli studii, agli esercizi, ai divertimenti, al fare della istruzione stessa un divertimento, senza la pretesa di sbiadire la fatica, che nella vita si deve incontrare sempre, ma si deve anche apprendere a superare. Dovete pensare alle scuole serali e festive, tanto per gli uomini, come per le donne, sotto al duplice aspetto di riguadagnare il tempo perduto e di continuare l'istruzione data nelle scuole minori. La educazione fisica, morale ed intellettuale deve essere presente sempre in tutte queste istituzioni. Si deve formare l'individuo dignitoso, operoso e forte, completo in sé medesimo, che sa bastare a sé e giovare agli altri, l'uomo di famiglia, il cittadino. Alle scuole si accoppiano per questo i libri ed i modi di diffonderli, le istituzioni economiche e sociali di previdenza, tutto ciò che lega gli uomini per il comun bene, per il sociale progresso; gli insegnamenti professionali e spe-

ciali si accoppiano anch'essi a tali scuole, e devono avere il medesimo scopo.

Progradiamo quindi a tutte le scuole secondarie o superiori, le quali devono essere tutte ispirate all'idea del bisogno di studio e lavoro che ha la nazione per riuniversi, tutte ordinate al rapido progresso economico e civile del popolo italiano, che include in sé anche l'educazione morale.

L'educazione dei giovanetti non viene soltanto dalla famiglia, dalla scuola, dai luoghi pubblici e da tutto quello che vi si fa; ma anche dalle officine, visitando le quali con bravo guida possono apprendere per quali vie e per quali gradi il lavoro produce quelle tante cose, cui l'industria umana fece per l'uso degli uomini. Viene anche dai campi, dove si può condurre i giovanetti ad apprenderne con quali sudori il laborioso colono trae dalla madre terra i doni ch'essa ci porta. Viene da tutte le scene della natura, nella contemplazione delle quali si sente Dio, si trova sò stessi e si contempla il proprio carattere a tutto ciò ch'è grande e bello e buono.

Guardate le bellezze naturali colla semplicità dell'uomo a cui il bisogno tolse di riceverlo un alto grado di educazione, con l'occhio dell'artista, o con quello dello scienziato, vi sentirete sempre più educato, più sapiente e più buono, e non vi passerà mai per il capo di bestemmiare l'istruzione, considerandola come un male della società.

P. V.

Le musiche militari.

Il desiderio giustissimo di economie, che muove il Governo ed il Parlamento a cercare ogni mezzo per diminuire il passivo del bilancio, va a rischio di volgere a grettezza, se non è regolato da certo norma che facciano distinguere ciò che è superfluo, da ciò che, quantunque non produttivo di utile immediato e visibile, ha tuttavia la sua ragione di essere, e porta certi vantaggi da non doversi trascurare.

Alla grettezza, e non alla economia, ci pare dovrà ascriversi un provvedimento che abolisse le musiche militari; e se noi ne parliamo, gli è appunto perché la notizia dell'abolizione venne, data da qualche giornale, ed applaudita o combattuta da altri, sicché assume ormai un certo aspetto di probabilità.

Vuolsi che la soppressione apporti allo Stato un'economia di 600 mila lire. Se si potesse dire che le musiche militari sono cosa di puro lusso, quantunque l'economia sia piccola, non si dovrebbe esitare un momento ad approvarla.

Ma chiunque, anche senza aver provato la vita della caserma o del campo, pensi un po' alla efficiacia che hanno sulla disciplina e sullo spirito di corpo tutti i piccoli elementi di cui quella vita si compone, i quali presi ciascuno separatamente paiono inutili e talvolta peggio che inutili, non potrà a meno di convenire che le musiche militari anziché oggetto di lusso, sono, specialmente per la fanfara di linea, uno dei principali fra gli elementi a cui accenniamo.

Le *bajonetts intelligentes* che sono l'aspirazione dei revere della politica, potrebbero forse fare a meno, senza danno, di molte minuzie regolamentari, e, sostenute dal sentimento del dovere, saprebbero combattere con entusiasmo, se non con quella disciplina, alla quale tuttavia son dovute le vittorie più splendide che racconta la storia militare (').

Ma finchè gli eserciti saranno composti come sono oggi, bisogna pensare a stringere, anziché a rafforzare quei legami, più artificiosi che altro, che li tengono uniti.

Quando noi vediamo un uomo solo condurre le migliaia, e disperare della loro vita, senza che i suoi subordinati, uomini al par di lui, pensino neppur un istante nonché a ricalcitrare ai suoi ordini, ma nemmeno a discuterli, non possiamo a meno di ammirare la forza patente che produce simili risultati.

Ma prima di giungervi sono stati necessari i sanguinosi esperimenti di molte guerre, gli studii di molte elette intelligenze, i lunghi sforzi di governanti per assoggettare le popolazioni alla gravissima coercizione della leva. Perch'è in gran parte si è ottenuto quello che in massima si cercava, sarebbe ben poco saggio chi pensasse di poter trascurare i piccoli mezzi ai quali è dovuto così grande effetto.

Ora noi ci appelliamo a tutti gli uomini esperti della vita militare, perché essi ci dicano se le musiche militari non siano gran parte della vita morale del soldato, non servano a sostenerlo durante le fatiche delle marce, delle esercitazioni, o persino nei momentanei ripari delle battaglie, non lo esaltino talvolta con quegli eccitamenti che l'armonia produce negli animi più rotti, non servano in fino alla sua più intima educazione. Il soldato è fiero della sua musica, egli ammira il maestro che lo diverte, che gli fa dimenticare la stanchezza delle ossa rotte dai disagi, che nel momento di muovere per un attacco gli innalza l'animo, e lo entu-

sia cogli inni patriottici e colle canzoni guerregliose.

Perciò anche la musica serve a rievocare ed a mantenere quello spirito di corps, che ha dato più nel buon ordinamento d'un esercito. E noi non sappiamo come si possa pensare ad abolire oggi il servizio italiano i cui componenti, per tradizione, per la propria natura di italiani sentono tanto patetismo la musica, da crederci riduttivo per essi tenere uno spazio, che un bisogno. E però anche più stiamo che si poni ad abolire quella ritroviamo che il generale ai primi rumori della guerra del 1800, incaricava il Brusasco di scrivere un inno nazionale, il quale poi, musicato *tant que mal*, venne considerato come l'ufficio dell'esercito. Allora si mostrava di credere all'efficacia della musica sull'animo dei soldati. Perché non ci si dovrebbe credere ora?

Se si vuole far economia sulla musica, si aboliscano le doti governative per le rappresentazioni in certi teatri delle grandi città, ove gli abitanti possono pagarsi da sé il gusto di udire le Patti a gongeggiare, e le Fricci a ripetere le armonie di Meyerbeer, di Verdi o di Gounod. Ma non si metta mano sulle musiche militari, la cui ragione di essere sta nello stesso ordinamento dell'esercito nazionale.

Programma dei ceremoniali e delle feste per matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta.

La Gazzetta ufficiale reca:

Il matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta sarà celebrato giovedì 30 corrente in Torino. Il giorno 28 (martedì) alle ore 9 di sera avrà luogo la firma della scritta nuziale, rogata dal sig. ministro degli affari esteri. Il giorno 30 alle ore 10 del mattino una carrozza reale di gala e quattro di seguito si recheranno al palazzo della Cisterna, collo personale a ciò destinato da S. M., a prendere l'augusta sposa. Il corteo nel recarsi dal palazzo della Cisterna al palazzo reale passerà per via San Filippo, via Nuova e piazza Castello. La guardia nazionale e la troupe schierata lungo il passaggio della principessa le renderanno gli onori. Il matrimonio civile sarà celebrato alle ore 10 antum. dal presidente del Senato del Regno, in una delle sale di parata del real palazzo. Alle ore 14 S. E. Revendissima Monsignor Arcivescovo di Torino celebrerà nella Reggia Cappella di Corte il matrimonio religioso. S. M. il Re assisterà ad entrambe le ceremonie. Testimoni di S. A. R. il Duca d'Aosta sarà S. E. il Generale d'Arma cavalier Ettore Gerbaix di Sonnaz, cavalier dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e Senatore del Regno. Testimoni per S. A. la Principessa Maria della Cisterna, S. E. il marchese Cesare Alferi di Sostegno, cavalier dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e Senatore del Regno. Assisteranno alle funzioni della firma della Scritta Nuziale ed al matrimonio civile e religioso.

S. M. la regina di Portogallo; le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Napoleone; i RR. Principi e le RR. Principesse con le loro Corti; gli EE. MM. cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata presenti a Torino; i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati; l'Arcivescovo di Torino ed i Vescovi assistenti; i ministri Segretari di Stato ed i Grandi Ufficiali dello Stato presenti in Torino; il Generale Comandante la Divisione Militare; il Prefetto della Provincia; il Sindaco di Torino; il Generale Comandante la Guardia Nazionale; saranno pure invitati ad assistere alla firma della Scritta Nuziale; le dame già adette alle Corti delle defunte Regie; le persone già adette alle Corti delle RR. Principesse figlie del Re. Le Dame avranno il manto; i Signori vestiranno la grande uniforme della propria carica. Celebrato il duplice rito, S. M. si ritirerà nei suoi appartamenti. Alle ore 7 pomerid. vi sarà pranzo di gala a Corte.

Dopo il pranzo le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta partiranno per la Villa Reale di Stupinigi. S. M. desiderando che i poveri della città partecipino pur essi a questa festa di famiglia clangerà nello stesso giorno sussidi alle famiglie più necessitose. I sussidi verranno distribuiti a cura di un'apposita Commissione composta del Prefetto della provincia, di S. E. Rev. monsignor Arcivescovo e del Sindaco di Torino.

Nella sera di sabato i giugno saranno luminarie, fuochi di Bengala e concerti musicali nei Reali Giardini di Torino, ai quali il pubblico avrà libero accesso.

La Gazzetta Ufficiale riporta in seguito il programma delle feste ordinate dal Municipio di Torino in tale occasione, fra le quali notiamo il *Tiro a Segno*, *Rete* sul Po, *Corso di cavalli*, *Illuminazione della città*, *Premi ad allievi delle scuole pubbliche* e così via.

ITALIA

Firenze. A proposito della seduta della Camera del 27, l'*Opinione* scrive:

Senza adottare la proposta dell'on. Michelini, che si dichiarasse in permanenza, la Camera ha però rivelato il suo proposito di tener seduta anche in questi giorni, in cui quasi tutti i ministri ed anche l'on. suo presidente, si recano a Torino per assistere al matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta.

E speriamo che le prossime sedute vorranno essere più serene che non fu quella d'oggi, in cui non si è neppure terminata la discussione sui deputati impegnati. La questione che suscita più lungo dibattimento fu se l'egregio Duciati, professore ordinario dell'università di Padova, fosse eleggibile.

Egli appartiene alla provincia italiana, rimasta sotto

(*) Si noti che Garibaldi, i cui volontari si potevano dire almeno in buona parte e in qualche epoca, *bajonetts intelligentes* in moltissima opinione nella influenza delle musiche militari sull'animo del combattente. Del resto basta su ciò, citare la marcia.

Il dominio dell'Austria, o la sua nomina ebbe quindi un significato politico. E considerazioni di politica nazionale ed il sentimento patrio consigliavano a dichiarare eleggibile, quando pure rimanesse qualche dubbio se veramente il grado di professore straordinario secondo la legge austriaca fosse uguale in ordine accademico a quello di professore ordinario.

Ma la Camera giudicò altrimenti. Il professore Dux fu dichiarato a piccoli maggioranza non eleggibile; la sinistra tutta votò in questo senso contro la comune aspettazione.

ESTERO.

Austria. Il capitano di fregata de Luppis è ritornato a Fiume. Il governo acquistò il segreto della sua torpedine rottamatrice, colla condizione di far procedere degli esperimenti su vasta scala, per quali è già arrivata una canonica e si attende anche il sig. G. M. de Lenck. A quanto si sente il governo pagherebbe per l'invenzione, se gli esperimenti riuscissero, circa 7 a 8 cento mila florini.

Francia. Da Parigi si scrive:

Nel nostro mondo ufficiale si affolla di dare grande importanza al viaggio dello zar Alessandro. Egli assiste alle corse di Longchamps coll'imperatore, il giorno in cui verrà disputato il gran premio della città di Parigi. Si cerca di preparargli una piccola ovazione, facendo valere la misura colla quale ha reso la libertà ai francesi fatti prigionieri nell'insurrezione di Polonia. Il re dei Greci si troverà a Parigi nella stessa epoca. Tutto ciò lascia supporre che, in un modo o nell'altro, debba esser rimessa sul tappeto la questione d'Oriente. Infatti mi assicurano che attualmente il nostro governo cerca di indagare se sarebbe il momento opportuno per parlare nuovamente al governo ottomano dell'anessione della Candia e di una parte della Tessaglia al regno greco.

Questa notizia coinciderebbe con l'altra, che è all'ordine del giorno nelle sfere diplomatiche, che cioè le grandi potenze si sarebbero messe d'accordo sul tenore della nota da mandare alla Sublime Porta a fine di invitarla a far cessare, ritirando le sue truppe, l'effusione del sangue in Creta lasciando la cura di regolare la sorte di questo paese ad una Conferenza che dovrebbe riunirsi a Costantinopoli. Non ho dati positivi per garantirvi questa notizia, eppero ve la trasmetto per debito di cronista.

Prussia. Nonostante la pace, si rimarca sempre una grandissima attività in tutte le amministrazioni militari.

Si tiene dietro con viva attenzione a tutti i miglioramenti militari che vengono introdotti in altri paesi. L'altro di si fecero numerosi esperimenti comparativi tra il fucile Chassepot e il fucile ad ago. La supremazia fu di lunga mano riconosciuta a questo ultimo. A detta degli ufficiali, papà Dreyse può dare dei punti a tutti gli inventori presenti e futuri.

— La Gazzetta Crociata di Berlino scrive: « È qui giunto il maggior Sachs del secondo reggimento di fanteria badese con ventidue ufficiali di differenti armi, i quali debbono servire per tre mesi nella guardia prussiana. »

Ecco come il signor di Bismarck mette a profitto gli agi della pace. Come si vede, egli non perde tempo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
FATTI VARI

La Presidenza della Società di mutuo soccorso ha pubblicato il seguente manifesto:

Operai!

Domenica 2 giugno è la festa più grande della Nazione. L'Italia raggiunta la sua unità, sospira di secoli, oggi potentermente costituita, festeggia il patto solenne che unisce il popolo al Re e con entusiasmo saluta la promulgazione dello Statuto sostegno e garanzia della libertà. Quest'anno liberi noi pure possiamo prender parte alla gioia commovente a cui s'abbandona l'intera Nazione, senza temere che il pianto o gli spasimi o il lutto conturbino l'animo nostro per la franca manifestazione della nostra esultanza, come no' giorni della straniera dominazione.

Liberi possiamo baciare il vessillo di nostra redenzione, e stringendoci compatti intorno ad esso, rinnovare i giuramenti di fratellanza, cancellando ogni triste memoria del passato.

A meglio festeggiare questo giorno, la Presidenza d'accordo col Municipio ha erodoto di formulare il seguente

Programma:

I. Alle 5 3/4 aut. riunione della Società nel locale di sua residenza onde percorrono le principali contrade della città con la banda musicale.

II. Alle 8 la società si riunirà nuovamente, onde recarsi in Piazza d'Armi per assistere alle feste del Municipio.

III. Alle ore 11 i soci partendo dai locali della Società si recheranno al Palazzo Municipale dove fra le varie distribuzioni di premi, verranno estratti a sorte, a beneficio degli artieri appartenenti alla Società, 15 libretti di deposito della Banca popolare del valore di L. 15 per cadauno, generosamente regalati dal Municipio.

IV. Alle ore 3 p.m. riunione al Teatro Minerva dove dopo l'inaugurazione delle Scuole domenicali, verranno estratti a sorte fra i soci 10 libretti della Cassa di risparmio, del valore di L. 25 per cadauno,

regali assegnati parte dal Consiglio della Società e parte da persone benefattrici.

Tuttandosi d'una si solleva occasione, la Presidenza desiderosa che tutti i soci possano fruire dei regali che verranno dispensati, o fatto calcolo alle circostanze poco favorevoli in cui versa il paese, ha creduto bene di concedere ai soci moneti altri due mesi di proroga onde possano mettersi in corrente con l'amministrazione.

Segnate le forme

I signori Antonio Flamiani, Vincenzo Sanchi e Angelo Buttiglione avendo saputo che una Commissione di egregi cittadini ha promossa una recita di darsi sabato 1. giugno a vantaggio dei danneggiati nelle dimostrazioni contro il cessalo governo austriaco, ed essendo stato loro riferito che i loro nomi vanno pronunciati fra quelli delle persone che s'intendono bene, ci pregato di rendere di pubblica regione, che « non solo non desiderano far parte, ma legalmente proibiscono di essere contemplati in tale Ente non avendo essi alcun titolo a tali ricordi, e desiderando invece, che questi vengano elargiti fra coloro che più si sono resi benemeriti della Patria. »

L'Artiere. Giornale per il popolo. Il numero 21 contiene le seguenti materie: Il 2 giugno (C. Giustini) — Cronachetta politica (F. Pagetini) — Notizie tecniche — Aneddoto — Varietà — Cose locali: — Sarcasme per busto Zoratti. — Inezia e bisogno — Nuovo opificio — Teatro Nazionale.

Teatro Nazionale. Questa sera, dopo il primo atto dell'opera l'*Ebreo*, il professore d'Obor, signor Napoleone Grassi, nostro concittadino, eseguirà, con accompagnamento d'orchestra, un concerto sopra motivi dell'opera i *Masnadieri* del M. Verdi, composta da Scagliolini. Domani, giovedì, ultima rappresentazione dell'*Ebreo*. Si sta preparando l'andata in scena della *Genova di Verga* di Donizetti.

Teatro Minerva. È arrivato nella nostra città il celebre Giuseppe Picco, suonatore di piffero, e darà fra pochi giorni al Teatro Minerva due concerti, ai quali prenderà parte anche il prestigiatore Poletti. Annunziamo il giorno in cui avrà luogo il primo concerto.

— Domenica sera nello stesso Teatro Minerva, in occasione della festa Nazionale avrà luogo un Veglione mascherato popolare.

Progressi dell'Industria in Italia.
(Vedi n. 413, del 16 maggio)

Miniere d'oro e di rame. — Sul territorio d'Ivreu si trova una miniera d'oro e di rame finora non toccata. Apparteneva un tempo alla società lombarda delle miniere, e passò di poi in proprietà al sig. Visconti S..., M. S. disiunto mineralogista, il quale ha avuta l'idea d'imprendere l'escavo di questa miniera, e di costituire a tal fine una Società privata coll'emissione di 600 azioni del valor nominale di 500 lire, producenti l'interesse annuo del 6 p. 100 oltre l'eventuale dividendo degli utili. Questa miniera si trova a Valsorda e si chiama di Vandigliano Valprato. Essa non produrrà meno di 1440 tonnellate di minerale brutto all'anno rappresentante un minimo di prodotto di 432 mila lire. I periti hanno constatato, dopo coscienziosa analisi che mille chilogr. di minerale producono 150 chilo di rame, e 160 grammi d'oro.

— La compagnia anglo-italiana denunciata Mining-Company, ha emesso il suo prospetto. Questa compagnia si costituisce col capitale di 25 mila sterline diviso in 12.500 azioni da 2 sterline ciascheduna, all'aggetto di usufruire le miniere aurifere di Passo presso Novara, in Piemonte.

— Il dott. Giacomo Bologna, ha scoperto una nuova miniera metallifera, nel Comune di Valli, provincia di Vicenza. Appartiene questa a quella varietà di rame, che i mineraloghi chiamano sotto la denominazione di rame grigio, ponastasio, polbosito, berzite, burnonite, eukaitite. Di tale varietà di rame, questa è la prima miniera scoperta in Italia. Quella di Andreassberg, nell'Hartz, fatta astrazione dagli altri metalli, contiene per cento, rame 16, 25 e argento 2,25. Quella di Kremsnitz, nell'Ungheria, rame 31, 36, argento 14, 77. Il gialone metallifero scoperto si mostra sotto i più favoribili aspetti e di facile coltivazione, mentre a quest'ora misura 0,30 di potenza, che certamente andrà aumentando col progredire dei lavori. In due giorni di ricerca, se ne estrassero di già 4.000 kilogr. Staremo a vedere i risultati dell'analisi che si sta facendo sopra di questo minerale nel laboratorio di chimica docimastica presso l'Istituto reale del Valentino in Torino.

Miniera di piombo. — S. M., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura industria e commercio, ha concesso, in udienza del 20 febbraio 1867, alla Società Virginia, rappresentata da Giacomo Streiff, la miniera di piombo detta *Casa della Miniera*, nei comuni di Isore, Lingamio ed Abbadio, circondario di Lecco, provincia di Como.

Miniera di carbon fossile. — A Sagliano, provincia di Vigevano, nel podere Zanoni, fu scoperta una miniera di carbon fossile tale da bastar forse ai bisogni di tutta Italia. — Se così fosse, una grande fortuna sarebbe certo toccata al nostro paese.

Sappiamo poi che un importantissimo lavoro del signor Montagna, ufficiale superiore nell'esercito nazionale, sui terreni carboniferi della Calabria, costruirebbe in quelle provincie dei ricchissimi depositi di quel prezioso minerale. Lo scritto del sig. Montagna fu tradotto in francese, e meritò gli elogi dei giornali di Parigi. Speriamo che il governo, ed i pri-

voli capitalisti s'appischi vadano di questi studi dai quali tanto incremento può avere il progresso nazionale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Notre corrispondenza)

Firenze, 28 maggio.

Alcuni giorni sono ancora decidersi a credere che il contratto sui beni ecclesiastici sia bello e concluso ma l'incredulità di San Tommaso non impedisce che le ferite di Cristo fossero vere e reali. L'esclusione di Rothschild da questo contratto non ha reso affatto più grave le condizioni di esso: anzi queste condizioni sarebbero anzi molto più vantaggiose per lo Stato italiano. Si dice perfino che, non risulti un beneficio di 25 milioni. Gli istituti di credito italiani hanno la loro parte in questa operazione: onde resta scatenata la voce che il secondo contratto avesse escluso il loro intervento. La larghezza di tempo concessa all'estinzione delle azioni che saranno garantite sui beni ecclesiastici, renderà meno fruttuosa l'alienazione de' beni medesimi, ma non recherà nel mercato perturbazioni che possono tornare pericolose alla ricchezza fondata del paese. Questo contratto lascia intatta la legge del 7 luglio 1866.

La Camera ha deliberato di non interrompere le proprie sedute per la partenza del suo presidente e di alcuni de' suoi vicepresidenti che sono andati a Torino. Questa deliberazione ha prodotto buona impressione, perché attesta la serietà con la quale i rappresentanti prendono il mandato che fu loro conferito dalla Nazione.

Mi si dice che il comun. Rattazzi sta studiando un sistema di conciliazione con Roma sul quale dovrebbero trovarsi contenuti tanto i liberali che i clericali. Io, per me, a questa fatta di dicerie non ci credo né punto né poco. Sono illusioni e desideri che si scambiano da taluno con fatti, o come tali, da altri, messi in circolazione.

Negli uffici venne discusso il trattato di commercio e di navigazione fra l'Austria e l'Italia. Nessuno articolo venne modificato per non causare ritardi nell'attuazione di esso; ma i commissari ebbero incarico di presentare nel rapporto alcune osservazioni onde il Governo procuri di introdurvi qualche modifica.

L'opposizione che in quasi tutti gli organi della pubblica opinione ha incontrato il progetto di legge presentato dall'anterior ministro della guerra per la riorganizzazione dell'esercito, sembra abbia persuaso il generale Revel a ritirarlo.

Oggi ha luogo, per cura della Camera dei deputati, a Santa Croce un officio funebre in commemorazione del deputato Carlo Puccio.

Non ho bisogno di giustificare le meschine proporzioni della mia lettera. La capitale, per momento, è Torino, e i corrispondenti si trovano come dei pezzi ai quali si è improvvisamente soltratta l'acqua in cui vivono.

Un gran numero di ufficiali prussiani si è recato in Polonia, affine di dirigere l'istruzione delle truppe russe nel maneggi del fucile ad ago.

Un egregio amico che siede in Parlamento sugli scanni della sinistra, parlando ieri della convenzione sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, si espresso con queste precise parole: « State certo, che la Sinistra sarà meno difficile di quel che generalmente si crede. Opparà forse qualche emendamento, ma in fine l'approverà. E ciò vi dico, perché so di potervelo dire. » (Corr. Italiano)

Sappiamo che il governo sta trattando alacremente onde stabilire la regia controllata per i fabbri.

(Diritto)

Vuolsi che i plenipotenziari della conferenza di Londra abbiano sottoscritto una dichiarazione colla quale si stabilirebbe il diritto del Belgio e della Svizzera di mantenere od anche d'aumentare le loro fortificazioni. Questo diritto non venne distrutto dal trattato che ordina lo smantellamento delle fortificazioni di Lussemburgo in seguito alla neutralizzazione del granducato.

TELEGRAFIA PRIVATA.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 maggio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 maggio.

La Camera annulla l'elezione di Borgomanero. Si continua la discussione per l'accertamento dei deputati impiegati. Biancheri e Possenti sono dichiarati ineleggibili. Le elezioni nuove dei professori Gianni e Tolomei sono annullate. Si discute la convenzione postale colla Spagna. Bixio dichiara che non può accettare un patto stipulato con un governo nemico all'Italia. L'articolo unico è approvato. Giovannola domanda che la discussione sul bilancio sia rinviata. La Camera la rinvia a lunedì. Segue un incidente sulla sospensione delle sedute e si decide che le sedute continuino.

Berlino, 28. La Gazz. del Nord parlando dell'esposizione di Mosca dice: l'etnografia mostra che sarebbe pericoloso per la consolidazione dell'Austria e conseguentemente per riposo d'Europa, se gli incar-

giamenti dati agli slavi austriaci facessero uscire gli medesimi sperare irrealizzabili. Il governo russo sovente dimostra quale sia la direzione della sua politica, perché si prova oggi ammettere che egli sarebbe a fare castelli in aria, ed incoraggi principi distruttivi.

Lo stesso giornale conferma le voci di trattative confidenziali colla Dalmazia sulla condizione di retrocessione dello Slavonia settentrionale. La Gazzetta smentisce che il governo danese abbia diramata una circolare ai firmatari del trattato di Praga. Lodò l'autitudine saggia del gabinetto di Copenaghen.

Londra, 28. La Regina ha comunicato la pace di morto contro Burke.

Camer dei Comuni. Il Comitato di riforma stabilisce le basi allo franchigie elettorali delle contee e dei borghi.

Parigi, 28. Il Moniteur du soir reca: Telegrammi privati da Bruxelles e da Vienna accennano a misure necessarie che sarebbero state preso dal ministero dei Principali ducati contro parecchi israeliti. Assicurasi che dietro le osservazioni presentate dalla Francia alle quali si associa il governo austriaco, tali misure furono prontamente ritirate. Stamane il principe imperiale passò in rivista al Trocadero i franchi tiratori dei Vong. Il principe fu accolto con ovvia. Dopo la rivista il principe arrivò i franchi tiratori ad accettare una colazione nel locale dell'esposizione. L'imperatore promise di arrendersi i franchi tiratori con carbine ad ago. Trarrebbero di sviluppare considerabilmente tale istituzione specialmente verso la frontiera.

L'Étandard e la France dicono che il viceré d'Egitto arriverà verso il 15 o il 20 giugno, e resterà una decina di giorni. Alcuni giornali accusano ad un nuovo dissenso sopravvenuto, fra il Governo e la commissione per riordinamento dell'esercito.

Liverpool, 28. Scrivono da Nuova York: Assicurasi che Juarez promise di risparmiare Massimiliano se venisse fatto prigioniero.

New York, 27. Assicurasi che Queretaro è caduta il 15 maggio in mano dei liberali. Massimiliano, Mejia e Miramon sarebbero caduti prigionieri.

Madrid, 28. Assicurasi che il ministro delle finanze presenterà entro la settimana i progetti di riconoscimento dei coupon di unificazione del debito pubblico e di creazione del credito territoriale.

Berlino, 29. È priva di fondamento l'affermazione dei giornali esteri che sia avvenuto un accordo modesto circa i beni privati del Re di Hannover. Il Re parla il 4 giugno per Parigi accompagnato dai generali Moltke e Tresek e da altri personaggi. Il Re inviterà personalmente l'imperatore Napoleone a restituirci la visita a Berlino.

BORSE

	27	28
Parigi del		
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	69.60</	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Conservatorio meteorologico
presso il R. Istituto Meteorologico di Udine
dal 20 marzo 1867.

	Barometro ridotto a M. altezza 1460 m. sul livello del mare . . .	mm. 735.5	mm. 756.4	mm. 756.6
Umidità relativa . . .	95.5	95.8	97.2	
Sole del Cielo . . .	90% cop.	80% cop.	cuperto	
Vento (forza) . . .	—	—	—	
Termometro compiagno	15.	17.0	15.6	
Temperatura massima	21.7			
Temperatura minima	8.6			
Pioggia caduta	—	—	—	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

	Prezzo corrente:	Prezzo italiano lire 8.50
Grano duro dalle alz. 18.25 ad al. 18.75		
Grano duro	10.00	10.40
Segale		
Avena	10.75	11.75
Rapicoli	11.12	13.25
Sorgozoso	4.00	4.25
Ravizzone	—	—
Lepini	—	—

N. 7804.

REGNO D'ITALIA
MINTERISTERO

della Istruzione pubblica.

Decreto N. 205. Udine 20 maggio 1867.

Del 4 agosto 1867 l'officio del corrente anno sarà aperto al Portico la Stabia magistrato tecnico-pedagogico di Giulianova.

Ogni provincia può inviare allievi, i quali devono presentare:

a) Una fede di passata dalla quale apparisca che la durata sia maggiore di 28 anni;

b) Un certificato d'indotto della Giunta municipale del luogo dell'ultima loro residenza contenente almeno per due anni;

c) Una fede medica d'indotto ed adatta fisica condizione;

d) Gli atti di studi fatti a prova della loro collaudate conoscenza;

e) Il passo preferibilmente ammesso i Meastri elementari insieme gli Allievi delle Scuole normali, gli insegnanti dei Collegi nazionali e comunali. Veranno ammessi come scelti in apparenza coloro che saranno venuti alla Scuola normale e ottengono passo di accesso, o adatto di idoneità. E saranno esclusi acciò dal numero ordinario coloro che, essendo già intreccati, non conseguirono tale istituto.

f) S'è pregata di dare pubblicità alla presente, dichiarando d'essere incaricata di accogliere le domande della sua provincia, e fissando per termine alla presentazione di questo il 1. del prossimo luglio.

Ella avrà pure la cortesia di trasmettere tutto, col suo parere, al sig. Presidente del Consiglio scolastico per la Provincia di Terni quale lo domanda ricevuta per essere raggiungibile alla Direzione della Società Ginastica locale.

Gli aspiranti dovranno puntualmente trovarsi a Terni il 10. agosto e non partiranno che il 4. novembre; poiché si avverrà perchè i concorrenti possono provvedere ai loro eventuali impegni. Giuramenti saranno da V. S. ammoniti di contenere con discrezione e di obbedire pienamente alle discipline dello Istituto.

Lo scrivente non crede necessario ricordare alla S. V. l'alta importanza che i maestri di ginnastica hanno sull'avvenire della gioventù, e sono per questo delle loro discipline importanti che essi siano maggiormente promosse.

La disciplina dell'insegnamento ginnastico ha purtroppo dimostrato quanto rari ne sono in Italia i buoni Istruttori. E se la scarsità dei maestri offre a chi sta per divenir tale la possibilità di una professione decorosa, non sarà eccessivo il dirlo per quanti spodestra degni di esserlo i loro militari sieno.

Quelli che ne imprendono lo studio.

20.7.86 d. 10.8.1867.

NAPOLI.

Nel corrente mese uscirà in Firenze

LA RIFORMA
Giornale politico quotidiano.
DI AMPIO SESTO**PREZZI D'ASSOCIAZIONE.**

Entro a domicilio e in tutto lo Stato: Anno Lire 22.00. Semestre 12 — Trimestre 7.

Un numero in Firenze lire 5. — Fuori città 7.

Ciò rappresenta mandi un vaglia postale al:
l'Amministrazione della Riforma, Firenze.

E disponibile su pagine per gli annuzzi, e sarà ceduta al miglior offerto.

PRESSO IL PROFUMIERE
NICOLÒ CLAVIN
IN UDINE
trovasi la tanto rinomata
TINTURA ORIENTALE
PEI CAPELLI E BARBA
del celebre chimico ottomano
ALI SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nella domanda si deve indicare il color nero o bruno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutta la principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo italiano lire 8.50

BONDACO E SMERCIO

all'ingrosso e al dettaglio nella Farmacia reale di A. FILIPPUZZI in Udine.

ACQUE MINERALI

delle migliori fonti nostrane ed estere, come: Rododio giuliviana, Catulliana, Valdagno, Rubbi, Salsofodice di Solte, Salsofodice di Lorisio, Salsofodice-midi del prof. Rogazzini, del Tetuccio, di Bocca, di Seller, ecc.

Si ricevono commissioni per acque minerali d'ogni parte, se strettamente non esistessero nei magazzini, come pure per sanguini minerali d'Abano, e si dispensano bagni solforati e domotici, in bottiglie contenenti un liquido capace per due bagni. La farmacia è sempre fornita di tutte le specialità medicinali le più accreditate d'Europa e di recente ha ritirato il proprietario un assortimento di prodotti igienici a condizioni che per essere di gran lunga più vantaggiose delle altre si meritino l'attenzione del pubblico, e dei signori farmacisti corrispondenti della ditta suddetta.

Più tiene la suddetta farmacia grande deposito del Musto salino per bagni marini a domicilio del farmacista Fracchia di Treviso, nonché del bago salobromiodico di Pianeri e Mauro di Padova e così pure delle bottiglie contenenti i sali ed altre sostanze per il bagno russo arsenico-ferruginoso a domicilio dei signori Castellini e Mazzi di Verona, riconosciuto de parecchie autorità mediche ultimo in varie malattie in sostituzione ai bagni di Levico come lo comprovano numerose attestazioni mediche e private.

Si ricevono commissioni per la vendita Seme bachi bivoltini Giapponesi presso Alessandro Arrigoni in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

Sottoscrizione per la vendita Seme bachi bivoltini Giapponesi presso Alessandro Arrigoni in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

DEPOSITO
LEGNA DI FAGGIO

(Borre)

presso il signor

ANTONIO NARDINI

fuori di PORTA PRACCIOUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città lire 1.220
al quintale.

Al Deposito > 2.00
al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori Filan-dieri, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che nel solito acquisti a misura, ricevono con un Passo comune. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accetata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.

Associazione Agraria Friulana.**SEME-BACHI DEL GIAPPONE**

per l'allevamento 1868

Avvertansi i Signori Bachicoltori che il termine del tempo utile per godere della preminenza nelle sottoscrizioni *seme serico giapponese* pell'allevamento 1868, fissato nel relativo manifesto 20 marzo p. d. N. 55 al 15 maggio 1867, fu possibile protrarlo e venne protratto a tutto il 15 giugno successivo alle medesime condizioni.

SOTTOSCRIZIONE**CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI ORIGINARI.**

Si ricevono le Commissioni presso l'incaricato *Arrigoni Alessandro* in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

Sottoscrizione per la vendita Seme bachi bivoltini Giapponesi presso Alessandro Arrigoni in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

**SOLAMENTE**

nella Farmacia Reale FILIPPUZZI in UDINE trovasi il deposito di piena fiducia delle

PASTIGLIE DI CASSIA ALLUMINATE

del chimico farmacista **P. PRENDINI** di Trieste.

Queste Pastiglie generalmente diffuse, vengono già prescritte, dalle primarie autorità mediche, a preferenza d'ogni altro rimedio; nelle infiammazioni di gola, tosse, angina, abbassamento di voce, catarro acuto e cronico, nella sochezza ed in ogni alterazione della voce a cui di sovente sono predisposti i cantanti gli oratori e chi si dedica all'istruzione.

Una scalola con relativa istruzione soldi austri. 30 pari a cent. ital. 7.5.

ALTRI DEPOSITI DI PIENA FIDUCIA.

Venezia, da Mantovani, Calle larga S. Marco e da Zoghi; Padova, da Cornelio, e da Pianeri e Mauro Verona, da Frizzi; Treviso da Fracchia; Vicenza, da Valeri; Rovigo, da Cassagnol; Tolmezzo da Filippuzzi, Trieste li 9 marzo 1867.

P. PRENDINI
Farmacista.

POLVERE ANTIFEBBRILE JAMES

4) Dal 1743 preparata dalla Casa F. Newbery e figli, 45, St-Pauls Church Yard, Londra. Questa Polvere è la sola preparata dieci l'unica ricetta lasciata dal su Dott. James per la guarigione delle febbri periodiche ed altre malattie infiammatorie. È il più potente disforetico conosciuto, ed in casi d'infreddatura reca immediato sollievo. Unica ricevitore per tutta l'Italia signor G. AMBRON, domiciliato a Napoli. Vendita a UDINE sig. Fabbris farmacista e dai seguenti depositari: Milano, Farmacia Urra, Firenze, L. F. Pierri, Bologna, Zarri, Cazzanini droghieri, Padova, Pianelli e Mauro farmacia reale, Verona, Pasoli farmacista, Mantova, Regatelli, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

